



Premessa

Il calo demografico in Calabria, iniziato negli anni '80 e intensificatosi negli anni 2000, causato da saldo naturale negativo (nascite inferiore ai decessi) ed emigrazione (in particolare emigrazione giovanile) ha come conseguenza diretta un notevole invecchiamento demografico ed ovvie ricadute sul tessuto imprenditoriale locale e sull'evoluzione del mercato del lavoro. Questo trend ha ridotto negli anni la forza lavoro disponibile, impattando significativamente sulla domanda di beni e servizi e sull'offerta di forza lavoro in particolare quello qualificato.

Il problema è accentuato dall'emigrazione giovanile e dall'invecchiamento della popolazione, ha un impatto diretto sul mercato del lavoro, riducendo la disponibilità di forza lavoro e creando disallineamenti tra domanda e offerta di competenze. Le imprese manifestano difficoltà nel reperire personale qualificato, mentre una parte significativa della popolazione giovane rimane inattiva o emigra in cerca di migliori opportunità. Interventi mirati, come l'orientamento formativo e l'investimento in settori strategici, sono essenziali per invertire questa tendenza e favorire lo sviluppo economico e occupazionale della regione.

Classificazione delle ricadute sul tessuto imprenditoriale

Le ricadute del calo demografico sul tessuto imprenditoriale locale possono essere quindi così classificate:

- **Scarsità di forza lavoro:**

La riduzione della popolazione attiva aumenta la difficoltà di reperimento, per le imprese, della forza lavoro, soprattutto in aree remote e/o operanti in settori economici specifici.



Le conseguenze del calo demografico sul tessuto economico-sociale

maggio 2025

- ***Difficoltà di crescita:***

La mancanza di una forza lavoro giovane e dinamica può ostacolare la crescita e lo sviluppo di nuove imprese e di settori economici emergenti come le startup innovative e in generale della new economy.

- ***Invecchiamento del personale:***

L'invecchiamento della popolazione attiva implica un trasferimento di competenze e conoscenze più lento, con il rischio di perdita di competitività.

- ***Necessità di attrarre talenti:***

Per far fronte alla sfida demografica, le imprese devono adottare politiche attive di reclutamento e fidelizzazione dei talenti, anche provenienti da altre regioni o Paesi.

Classificazione delle ricadute sul mercato del lavoro

Le ricadute sull'evoluzione del mercato del lavoro sono le seguenti:

- ***Spostamento del mercato del lavoro:***

La necessità di trovare personale può portare a uno spostamento del mercato del lavoro, con una maggiore competitività per le posizioni disponibili.

- ***Aumento della domanda di personale specializzato:***

La crescita di alcuni settori economici, come il turismo o l'innovazione digitale, richiede personale con competenze specifiche, che può essere difficile da reperire in Calabria.

- ***Necessità di formazione e riqualificazione:***

È fondamentale investire nella formazione e nella riqualificazione professionale per adattare la forza lavoro alle nuove esigenze del mercato.

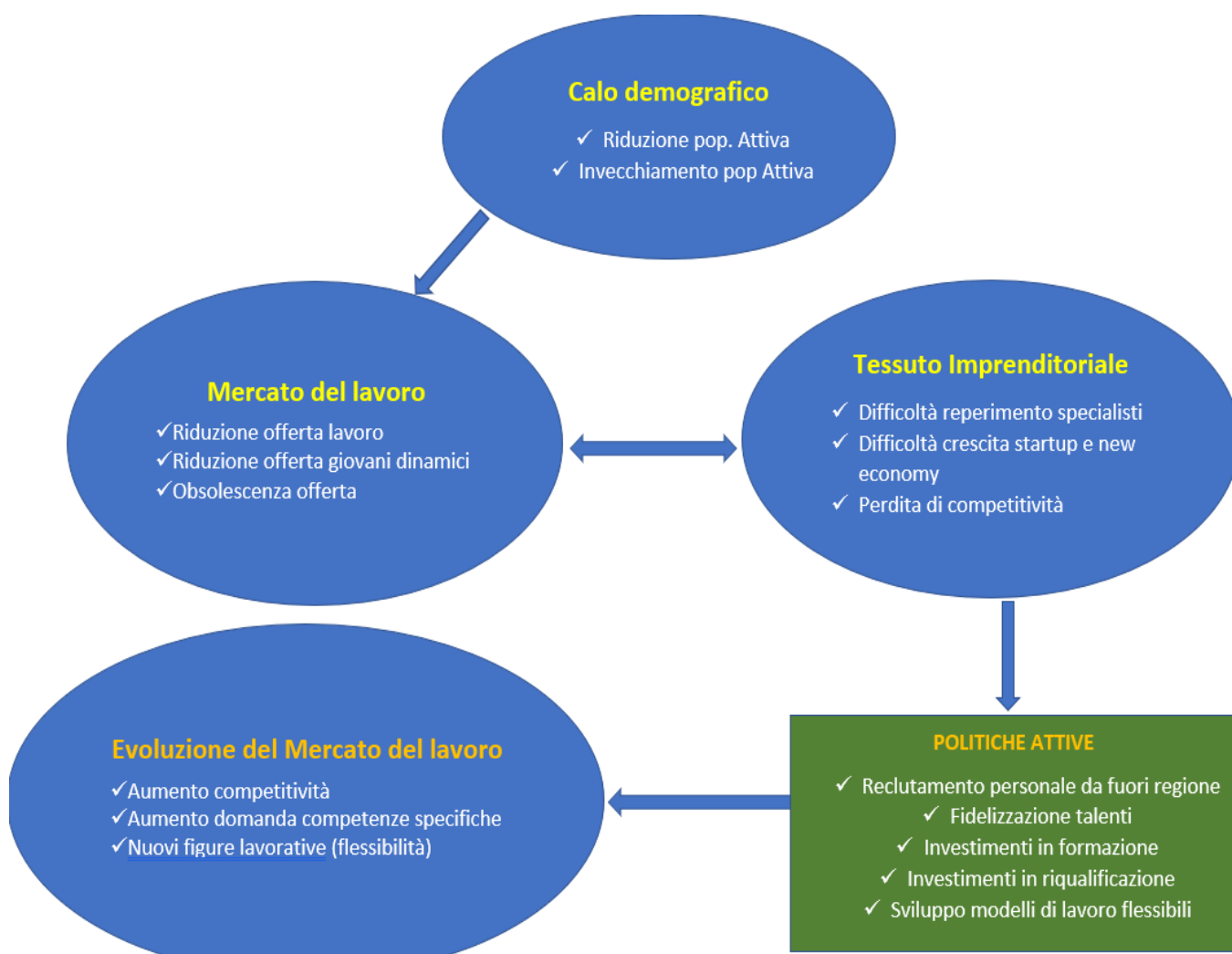


- ***Opportunità di sviluppo di nuove forme di lavoro:***

L'utilizzo di tecnologie digitali e lo sviluppo di modelli di lavoro flessibili possono contribuire a contrastare la sfida demografica e a creare nuove opportunità di lavoro.

- ***Politiche di conciliazione e supporto alle famiglie per contrastare il declino demografico***

È quindi necessaria un'azione coordinata tra istituzioni, imprese e cittadini per affrontare le ricadute sul tessuto imprenditoriale e sul mercato del lavoro del costante calo demografico che la nostra regione continuerà a subire anche nei prossimi anni.





Le conseguenze del calo demografico sul tessuto economico-sociale

maggio 2025

Scenari demografici e del mercato del lavoro nella nostra provincia

Dal 2013 al 2023, la provincia di Cosenza ha registrato un declino della popolazione giovane con una diminuzione di circa 33.000 giovani tra i 15 e i 34 anni, pari a un calo del 19,5%.

Rimanendo sul fenomeno dell'emigrazione giovanile, tra il 2020 e il 2022, oltre 3.000 giovani under 40 hanno lasciato la provincia di Cosenza, rappresentando il 41,4% degli emigrati calabresi.

Secondo l'Istat, entro il 2030 la Calabria potrebbe perdere oltre il 10% della sua popolazione in età lavorativa

Aumenta così il mismatch tra domanda e offerta: Le imprese calabresi, soprattutto nei settori del turismo e del commercio, faticano a trovare professionalità qualificate, evidenziando un disallineamento tra le competenze disponibili e quelle richieste. Aumentano così le intenzioni di assunzione tanto che nel 2024, il 61% delle imprese cosentine prevedeva nuove assunzioni, in aumento rispetto al 59% del 2023.

Secondo l'indagine excelsior il fabbisogno occupazionale Calabrese per i prossimi 5 anni (2024-2028) è pari a 88.000 unità lavorative con una espansione netta prevista di 20.000 unità per andare a sostituire 68.000 unità che andranno in pensionamento (turnover). Questo fabbisogno non è quindi spinto dalla crescita economica, bensì dalle uscite dal mercato del lavoro, in primis per pensionamenti, legati all'invecchiamento della forza lavoro.

La domanda di dirigenti, specialisti e tecnici in regione sarà pari a circa 34mila unità, il 39% del totale; impiegati e professioni commerciali e dei servizi copriranno il 35% del fabbisogno complessivo, per un ammontare di circa 30mila lavoratori, mentre il fabbisogno stimato degli operai specializzati e dei conduttori di impianti si attesterà intorno alle 14mila unità pari al 16% del totale.



Le conseguenze del calo demografico sul tessuto economico-sociale

maggio 2025

Nel quinquennio il 38,8% del fabbisogno occupazionale riguarderà personale in possesso di una formazione terziaria e il 49,9% lavoratori con un titolo di formazione secondaria di secondo grado. Le professioni più richieste riguardano esercenti ed addetti alla ristorazione, addetti alle vendite e operai specializzati del settore edile.

I settori con più entrate previste sono alloggio, ristorazione e servizi turistici, commercio e comparto costruzioni influenzati positivamente dagli investimenti con risorse PNRR.

Altri profili professionali richiesti riguardano le Professioni sanitarie e sociali (legate all'aumento della popolazione anziana), Addetti ai servizi alle persone (es. assistenza domiciliare), i Tecnici e specialisti in campo STEM.

Inoltre, è impellente la necessità della sostituzione generazionale, soprattutto nei settori della pubblica amministrazione e della sanità.

Distribuzione della popolazione calabrese e dinamica demografica

La popolazione residente in Calabria al 31 dicembre 2024 ammonta a 1.832.147 residenti, in calo rispetto al 2023 (-6.421 individui pari a -0,35%).

Il dato percentuale, è in linea con la media delle regioni del sud, ma molto superiore alla media Italia (-0,06%), a testimonianza del proseguimento di una tendenza (trentennale) che vede le regioni del Sud spopolarsi molto più velocemente rispetto a quelle del centro e del nord.

Reggio Calabria e Catanzaro sono le province calabresi che nel 2024 registrano i saldi totali peggiori, Cosenza quella con il saldo % negativo migliore (-0,17%).



FOCUS

Le conseguenze del calo demografico sul tessuto economico-
sociale

maggio 2025

PROSPETTO 1. POPOLAZIONE AL 31.12.2024 E AL 31.12.2021 E VARIAZIONE 2024-2021 3PER PROVINCIA E GENERE. Valori assoluti e valori percentuali								
PROVINCE	Popolazione Stimata al 31/12/2024			Popolazione Censita al 31/12/2023			Δ 24/23	
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	v.a.	%
Catanzaro	166.381	172.916	339.297	166.726	173.933	340.659	-1.362	-0,40%
Cosenza	329.255	339.984	669.239	329.138	341.230	670.368	-1.129	-0,17%
Crotone	80.017	81.462	161.479	79.874	82.028	161.902	-423	-0,26%
Reggio di Calabria	249.527	262.408	511.935	250.970	264.183	515.153	-3.218	-0,62%
Vibo Valentia	74.532	75.665	150.197	74.522	75.964	150.486	-289	-0,19%
Calabria	899.712	932.435	1.832.147	901.230	937.338	1.838.568	-6.421	-0,35%
Sud	6.547.228	6.820.403	13.367.631	6.561.419	6.853.744	13.415.163	-47.532	-0,35%
Italia	28.876.799	30.057.378	58.934.177	28.846.728	30.124.502	58.971.230	-37.053	-0,06%

Oltre il 64,5% della popolazione risiede nelle province di Cosenza (36,5%) e di Reggio Calabria (27,9%), le sole a superare il mezzo milione di abitanti. Segue la provincia di Catanzaro, che con circa 339mila abitanti raccoglie il 18,5% dei residenti della regione. Le altre due province, Crotone e Vibo Valentia, ospitano entrambe il 17% dei restanti residenti.

La significativa diminuzione della popolazione residente in Calabria nel 2024 è frutto della somma di due saldi negativi, quello naturale (-8.034 unità) e quello migratorio interno (-8.376), non compensata dai valori positivi del saldo migratorio con l'estero (+9.989).

Tutte le province seguono l'andamento regionale, in particolare, Cosenza è la provincia con il più basso saldo naturale (-3.523) e il più elevato saldo migratorio estero (+4.938), mentre la provincia di Reggio Calabria ha il saldo migratorio interno più basso (-2.808).

PROSPETTO 2. BILANCIO DEMOGRAFICO PER PROVINCIA CALABRESE. Anno 2024 (valori stimati), Confronto Sud e Italia								
PROVINCE	Popolazione censita al 1° gennaio	Saldo naturale	Saldo migratorio interno	Saldo migratorio con l'estero	Saldo Totale (*Stimato)	Popolazione al 31 dicembre	Δ% 24/23	Distrib. % Pop. Calabrese x Provincia
Catanzaro	340.659	-1.577	-1.077	1.292	-1.362	339.297	-0,40%	18,5%
Cosenza	670.368	-3.523	-2.544	4.938	-1.129	669.239	-0,17%	36,5%
Crotone	161.902	-481	-947	1.005	-423	161.479	-0,26%	8,8%
Reggio di Calabria	515.153	-1.931	-2.808	1.521	-3.218	511.935	-0,62%	27,9%
Vibo Valentia	150.486	-522	-1.000	1.233	-289	150.197	-0,19%	8,2%
Calabria	1.838.568	-8.034	-8.376	9.989	-6.421	1.832.147	-0,35%	
Sud	13.415.163	-53.744	-38.534	44.746	-47.532	13.367.631	-0,35%	
Italia	58.971.230	-280.665	0	243.612	-37.053	58.934.177	-0,06%	



FOCUS

Le conseguenze del calo demografico sul tessuto economico-sociale

maggio 2025

In calo anche la natalità: in Calabria nel 2024 si sono stimate 6,9 nascite ogni 1000 abitanti (nel 2023 sono state 7,2) anche se il tasso di natalità si mantiene su livelli superiori sia alla media delle regioni del sud (6,7) che a quella nazionale (6,3).

Pur in presenza di una popolazione mediamente più giovane, la mortalità in Calabria è superiore alla media nazionale (11 morti ogni mille abitanti) e si attesta a 11,3 per mille nel 2024 (scende però dal 11,9 dell'anno precedente): i valori provinciali variano dall'11,6 per mille di Cosenza al 10,6 di Crotone.

Non si arresta lo spostamento di popolazione verso il resto del Paese. Infatti, il saldo migratorio interno (con gli altri comuni italiani) ha registrato un bilancio negativo di quasi 8.376 persone, oltre un terzo delle quali relativo alla provincia di Reggio Calabria, e quasi un terzo dalla provincia di Cosenza.

Il tasso migratorio interno migliora passando da -5,4 del 2023 a -4,6 per mille nel 2024; a livello provinciale sono peggiorate le variazioni rispetto all'anno precedente di Crotone e Vibo Valentia, mentre Reggio e Cosenza vedono migliorare la loro posizione.

Segnali di rallentamento si rilevano invece nel 2024 per i movimenti migratori internazionali (5,4 il tasso 2024 rispetto al 5,7 del 2023). La differenza tra entrate e uscite con l'estero restituisce un saldo migratorio netto positivo in tutte le province, pari a quasi 10mila unità a livello regionale. Cosenza, con un saldo positivo di 4.938 unità, conferma la propria vocazione di area più attrattiva della regione. Il tasso migratorio con l'estero (5,4 per mille) è più alto della media nazionale (4,1) e della media delle regioni del sud (3,3): in crescita Cosenza (da 7 a 7,4) e Crotone (da 3,7 a 6,2), in flessione le altre province, con Vibo Valentia che mantiene il tasso più alto (8,2).



FOCUS

Le conseguenze del calo demografico sul tessuto economico-sociale

maggio 2025

PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ E MIGRATORIETÀ INTERNA ED ESTERA PER PROVINCIA. Anni 2024* e 2023. Valori per mille

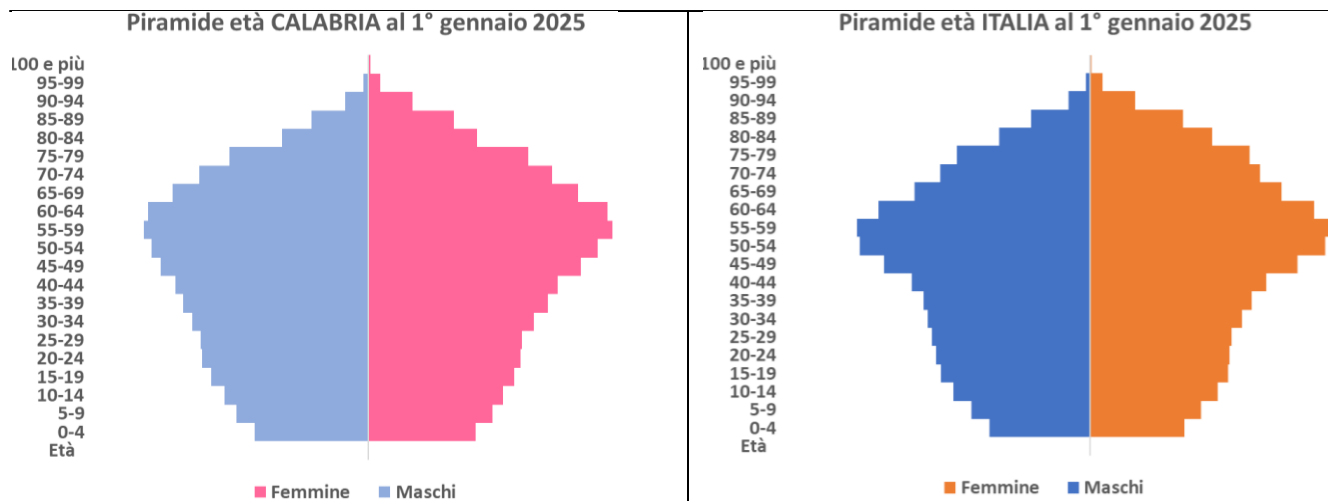
PROVINCE	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio con l'estero	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Catanzaro	6,6	6,8	11,2	11,6	-3,2	-3,9	3,8	4,5
Cosenza	6,3	6,8	11,6	12,3	-3,8	-4,9	7,4	7,0
Crotone	7,6	7,7	10,6	11,1	-5,9	-5,7	6,2	3,7
Reggio di Calabria	7,5	7,8	11,3	12,0	-5,5	-6,9	3	4
Vibo Valentia	7,4	7,3	10,9	12,0	-6,7	-6,0	8,2	11
Calabria	6,9	7,2	11,3	11,9	-4,6	-5,4	5,4	5,7
Sud	6,7	7	10,7	11,2	-2,9	-3,5	3,3	3,6
Italia	6,3	6,4	11	11,4	0	0	4,1	4,8

(elaborazioni Ufficio studi CCIAA Cosenza su *dati ISTAT stimato su valori rilevati dal Censimento Permanente al 31 dicembre 2023).

Struttura della popolazione per genere ed età

Secondo le stime ISTAT, la prevalenza della componente femminile nella struttura per genere si conferma anche nel 2024. Con le donne che superano gli uomini di 32.723 unità e rappresentano circa il 51,0% della popolazione residente. Il peso della componente femminile si evidenzia particolarmente nelle età più avanzate a seguito della maggiore longevità femminile.

Nel 2022 la popolazione calabrese presenta una struttura per età sensibilmente meno anziana rispetto al totale del Paese, come emerge dal profilo delle piramidi delle età sovrapposte.





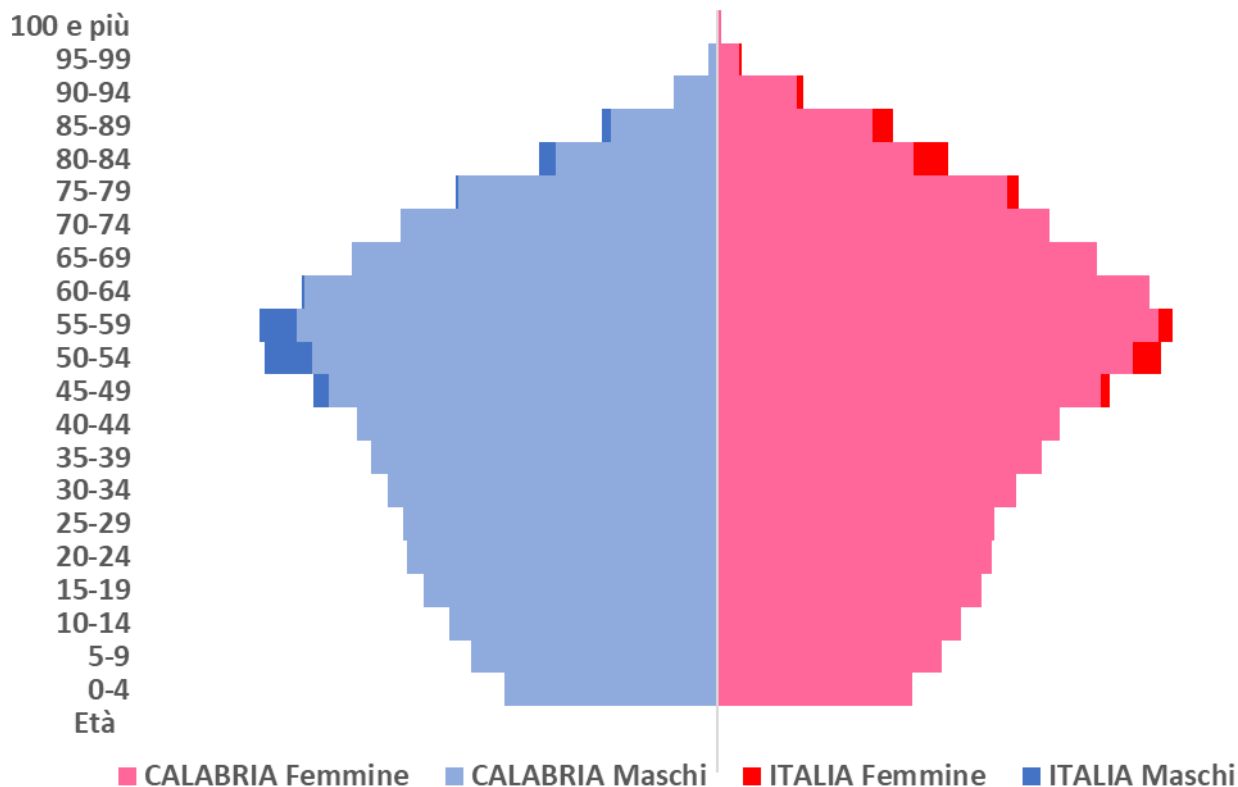
FOCUS

Le conseguenze del calo demografico sul tessuto economico-
sociale

maggio 2025

In Calabria infatti il 46% della popolazione è al disotto dei 45 anni, in Italia è il 44%. In particolare, la differenza è marcata per la classe di età che va dai 50 ai 54 anni (sia per donne che per uomini).

Piramide età al 1° gennaio 2025 Confronto Italia-Calabria



L'età media è in crescita sul 2023 (46), è di 46,2 anni, contro i 46,8 anni della media nazionale ma più alta rispetto alla media delle regioni del Sud (45,9). Aumentano l'indice di vecchiaia, che passa da 189,4 del 2023 a 196,2 del 2024, e l'indice di dipendenza degli anziani, che sale a 38,7 contro 37,8 del 2023.

PROSPETTO 4. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA. Censimento 2023 e dati stimati 2024

PROVINCE	Popolazione 15-64 anni (valori %) - al 1° gennaio		Indice di dipendenza strutturale (valori %) - al 1° gennaio		Indice di dipendenza degli anziani (valori %) - al 1° gennaio		Indice di vecchiaia (valori %) - al 1° gennaio		Età media della popolazione - al 1° gennaio	
	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
Catanzaro	62,7	63,1	59,4	58,4	40,0	38,9	206,0	199,0	46,7	46,4
Cosenza	63,3	63,5	58,0	57,5	39,2	38,4	207,8	200,3	46,7	46,5
Crotone	63,4	63,6	57,8	57,2	36,2	35,3	167,6	161,5	44,8	44,6
Reggio di Calabria	63,0	63,2	58,8	58,1	38,2	37,3	184,8	178,4	45,8	45,5
Vibo Valentia	63,3	63,6	57,9	57,3	38,5	37,8	198,9	193,5	46,0	45,9
Calabria	63,1	63,4	58,5	57,8	38,7	37,8	196,2	189,4	46,2	46
Sud	64,1	64,3	56,1	55,5	36,7	35,8	189,9	182,1	45,9	45,6
Italia	63,4	63,5	57,8	57,6	39	38,4	207,6	199,8	46,8	46,6



FOCUS

Le conseguenze del calo demografico sul tessuto economico-
sociale

maggio 2025

A livello provinciale, Crotone presenta la struttura demografica più giovane; all'opposto, il processo di invecchiamento è più evidente nelle province di Cosenza e Catanzaro.

Popolazione Residente Straniera

La popolazione straniera in Calabria, secondo le stime ISTAT, al 31 dicembre 2024, ammonta a 106.285 persone, meno del 2% del totale stranieri in Italia (il 5,6% della popolazione residente). La maggior parte degli stranieri calabresi risiedono nella provincia di Cosenza (36,7%) ed in provincia di Reggio Calabria (30,5%); il restante terzo suddiviso per le rimanenti province. L'incidenza della popolazione straniera sulla popolazione residente è minore rispetto al dato nazionale (5,6% contro 9,1%); i valori sono compresi tra il 5% di Vibo Valentia e il 5,8% di Reggio Calabria e Crotone.

PROSPETTO 5. BILANCIO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER PROVINCIA. Anno 2024, valori assoluti								
PROVINCE	Popolazione censita straniera al 1° gennaio	Saldo naturale degli stranieri	Saldo migratorio interno degli stranieri	Saldo migratorio con l'estero degli stranieri	Acquisizioni della cittadinanza italiana	Stranieri-saldo totale (stimato)	Popolazione straniera al 31 dicembre (STIMA)	Composizione %
Catanzaro	17.928	114	-221	1.831	556	1.168	19.096	18,0%
Cosenza	36.063	170	-494	6.946	3.636	2.986	39.049	36,7%
Crotone	9.013	47	-307	1.165	129	776	9.789	9,2%
Reggio di Calabria	29.786	116	-643	3.040	1.659	854	30.640	28,8%
Vibo Valentia	7.117	14	-173	1.977	1.224	594	7.711	7,3%
Calabria	99.907	461	-1.838	14.959	7.204	6.378	106.285	100%
Sud	635.325	3.857	-7.873	67.086	22.136	40.934	676.259	-
Italia	5.253.658	39.109	0	346.836	217.177	168.768	5.422.426	-

Il bilancio demografico evidenzia una crescita complessiva stimata della popolazione straniera residente in regione rispetto al 2023 di 6.387 unità, corrispondente ad un tasso di incremento positivo del 6,5%.

Da segnalare il saldo migratorio con l'estero fortemente positivo (+14.959 unità) in grado di compensare il seppur consistente flusso di acquisizioni di cittadinanza italiana (-7.204 unità). Questi due valori, unitamente alla positività del saldo naturale della popolazione straniera, sembrano mostrare una presenza straniera dotata di una progettualità migratoria relativamente stabile.



FOCUS

Le conseguenze del calo demografico sul tessuto economico-
sociale

maggio 2025

A livello provinciale il quadro non cambia. Tutte le province presentano tassi di crescita positivi della popolazione straniera residente rispetto all'anno precedente, con valori che oscillano tra il 2,9% di Reggio Calabria e l'8,6% di Crotone (Cosenza 8,3%).

Rispetto a quella italiana, la popolazione straniera presenta una distribuzione per età più giovane, con valori degli indici di dipendenza strutturale dimezzati rispetto alla popolazione italiana.

PROSPETTO 6. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER PROVINCIA. ANNO 2024: valori assoluti , incidenza % su tot pop. e var % rispetto anno precedente			
PROVINCE	Totale stranieri (v.a.) *stima	% stranieri su totale popolazione	var. % sul 2023
Catanzaro	19.096	5,5%	6,5%
Cosenza	39.049	5,7%	8,3%
Crotone	9.789	5,8%	8,6%
Reggio di Calabria	30.640	5,8%	2,9%
Vibo Valentia	7.711	5,0%	8,3%
Calabria	106.285	5,6%	6,4%
Sud	676.259	4,9%	6,4%
Italia	5.422.426	9,1%	3,2%

(elaborazioni Ufficio studi CCIAA Cosenza su *dati ISTAT stimato su valori rilevati dal Censimento Permanente al 31 dicembre 2023).



FOCUS

Le conseguenze del calo demografico sul tessuto economico-
sociale

maggio 2025

Dati estratti dal Report Previsioni dei Fabbisogni Occupazionali e Professionali in Italia a medio termine (2024-2028). Fonte: Sistema Informativo Excelsior

TABELLA 7.1 - FABBISOGNI OCCUPAZIONALI PREVISTI NEL PERIODO 2024-2028 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E REGIONE

Scenario Positivo	Fabbisogno totale 2024-2028		Tasso di fabbisogno** 2024-2028	
	(v.a.)*	(%)	(%)	(%)
TOTALE	3.633.700	100,0		2,9
di cui:				
Nord-Ovest	1.009.800	27,8		2,7
Piemonte e Valle d'Aosta	247.400	6,8		2,6
Lombardia	668.900	18,4		2,8
Liguria	93.600	2,6		2,9
Nord-Est	781.500	21,5		2,8
Trentino Alto Adige	98.500	2,7		3,5
Veneto	301.700	8,3		2,6
Friuli Venezia Giulia	75.100	2,1		2,8
Emilia-Romagna	306.100	8,4		2,8
Centro	737.200	20,3		2,8
Toscana	245.000	6,7		2,9
Umbria	51.000	1,4		2,8
Marche	84.800	2,3		2,6
Lazio	356.500	9,8		2,9
Sud e Isole	1.105.200	30,4		3,3
Abruzzo	83.200	2,3		3,1
Molise	17.200	0,5		3,2
Campania	319.500	8,8		3,5
Puglia	218.700	6,0		3,2
Basilicata	23.400	0,6		2,4
Calabria	87.600	2,4		3,1
Sicilia	259.300	7,1		3,5
Sardegna	96.400	2,7		3,3

TABELLA 7.2 – EXPANSION DEMAND PREVISTA NEL PERIODO 2024-2028 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E REGIONE

Scenario Positivo	Expansion demand 2024-2028		Tassi di expansion** 2024-2028	
	(v.a.)*	(%)	(%)	(%)
TOTALE	722.200	100,0		0,6
di cui:				
Nord-Ovest	140.600	19,5		0,4
Piemonte e Valle d'Aosta	8.900	1,2		0,1
Lombardia	120.600	16,7		0,5
Liguria	11.100	1,5		0,3
Nord-Est	113.400	15,7		0,4
Trentino Alto Adige	26.400	3,7		0,9
Veneto	29.600	4,1		0,3
Friuli Venezia Giulia	6.800	0,9		0,3
Emilia-Romagna	50.700	7,0		0,5
Centro	131.600	18,2		0,5
Toscana	43.300	6,0		0,5
Umbria	10.200	1,4		0,6
Marche	6.500	0,9		0,2
Lazio	71.600	9,9		0,6
Sud e Isole	336.500	46,6		1,0
Abruzzo	22.400	3,1		0,8
Molise	4.200	0,6		0,8
Campania	111.100	15,4		1,2
Puglia	68.000	9,4		1,0
Basilicata	0	0,0		0,0
Calabria	20.100	2,8		0,7
Sicilia	86.300	11,9		1,2
Sardegna	24.300	3,4		0,8

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra expansion demand e stock di occupati.

Fonte: Unioncamere



FOCUS

Le conseguenze del calo demografico sul tessuto economico-
sociale

maggio 2025

TABELLA 7.3 – REPLACEMENT DEMAND PREVISTA NEL PERIODO 2024-2028 IN TOTALE E PER IL COMPARTO DIPENDENTI PRIVATI PER
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E REGIONE

	Replacement demand 2024-2028		di cui dipendenti privati	
	(v.a.)*	(%)	(v.a.)*	(%)
TOTALE	2.911.500	100,0	1.601.500	100,0
di cui:				
Nord-Ovest	869.200	29,9	532.900	33,3
Piemonte e Valle d'Aosta	238.500	8,2	135.900	8,5
Lombardia	548.200	18,8	356.500	22,3
Liguria	82.500	2,8	40.500	2,5
Nord-Est	668.100	22,9	387.100	24,2
Trentino-Alto Adige	72.100	2,5	38.200	2,4
Veneto	272.100	9,3	162.500	10,1
Friuli-Venezia Giulia	68.400	2,3	38.200	2,4
Emilia-Romagna	255.500	8,8	148.300	9,3
Centro	605.600	20,8	313.800	19,6
Toscana	201.600	6,9	105.600	6,6
Umbria	40.800	1,4	19.700	1,2
Marche	78.300	2,7	39.700	2,5
Lazio	284.900	9,8	148.800	9,3
Sud e Isole	768.700	26,4	367.700	23,0
Abruzzo	60.800	2,1	30.800	1,9
Molise	12.900	0,4	5.700	0,4
Campania	208.400	7,2	104.800	6,5
Puglia	150.600	5,2	73.100	4,6
Basilicata	23.400	0,8	10.700	0,7
Calabria	67.500	2,3	29.000	1,8
Sicilia	173.100	5,9	80.800	5,0
Sardegna	72.000	2,5	32.900	2,1

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere

TABELLA 7.5 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI PREVISTI PER IL 2024-2028 PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE, REGIONE E PRINCIPALI
GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI (V.A.)

Scenario positivo	Dirigenti e prof. a elevata specializzazione	Professioni tecniche	Impiegati	Prof. Qualificate commercio e servizi	Operai specializzati	Conduttori di impianti	TOTALE*
TOTALE	776.500	679.000	529.500	682.300	409.100	204.000	3.620.100
Nord-Ovest	213.700	198.700	151.200	184.500	103.400	61.800	1.008.200
Piemonte e Valle d'Aosta	53.300	46.500	34.800	47.800	26.400	15.200	245.800
Lombardia	142.000	135.300	103.800	116.400	66.000	42.500	669.000
Liguria	18.400	16.900	12.600	20.400	11.000	4.100	93.300
Nord-Est	153.700	146.800	113.400	156.700	80.200	57.700	778.800
Trentino-Alto Adige	17.500	13.300	13.400	37.900	1.800	5.200	98.000
Veneto	59.800	57.000	42.500	50.400	37.000	27.500	301.100
Friuli-Venezia Giulia	15.000	14.300	11.500	15.000	7.100	5.000	74.800
Emilia-Romagna	61.400	62.100	46.000	53.400	34.300	20.000	304.900
Centro	165.500	147.400	111.000	124.800	86.900	36.100	735.600
Toscana	49.000	43.500	32.100	47.100	35.100	15.500	244.900
Umbria	10.500	9.300	7.200	10.400	6.000	2.700	50.800
Marche	15.900	14.900	10.000	16.400	13.900	5.600	83.200
Lazio	90.000	79.800	61.600	50.800	31.800	12.300	356.700
Sud e Isole	243.600	186.200	153.900	216.300	138.700	48.300	1.097.600
Abruzzo	15.500	14.500	12.400	15.900	10.000	4.900	81.800
Molise	3.800	3.300	2.400	3.300	2.100	500	17.000
Campania	77.600	51.800	44.200	55.100	38.900	15.100	317.800
Puglia	44.100	38.400	29.000	48.200	26.600	11.000	218.700
Basilicata	5.800	4.600	3.300	4.400	2.600	600	23.100
Calabria	19.700	14.100	12.200	17.700	11.000	2.900	85.900
Sicilia	57.700	43.200	36.500	50.100	35.700	10.500	257.700
Sardegna	19.300	16.400	13.900	21.600	11.900	2.800	95.500

*Fabbisogni al netto di Agricoltura, silvicoltura e pesca. Il totale comprende le professioni non qualificate e le Forze Armate.

Fonte: Unioncamere



FOCUS

Le conseguenze del calo demografico sul tessuto economico-sociale

maggio 2025

Tavola 3 - Calabria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2024-2028 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

	Regione Calabria	
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale 2024-2028	Fabbisogni (quote %) Totale 2024-2028
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	85.900	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	33.300	387,5
Università	31.400	365,3
Indirizzo insegnamento e formazione	5.700	66,5
Indirizzo sanitario e paramedico	4.500	52,1
Indirizzo economico	4.500	52,5
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	3.800	43,7
Indirizzo giuridico	2.500	28,9
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	1.900	22,2
ISTRUZIONE SECONDARIA	42.900	498,7
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	21.600	251,6
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	5.100	59,1
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	4.000	46,0
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	2.100	25,0
Indirizzo socio-sanitario	1.800	21,0
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	1.700	19,3
Diploma di scuola secondaria superiore licei	3.600	42,2
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	2.100	23,9
Indirizzo artistico (liceo)	900	10,5
Indirizzo linguistico (liceo)	700	7,8
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	17.600	204,9
Indirizzo ristorazione	2.900	33,3
Indirizzo elettrico	2.200	25,6
Indirizzo meccanico	2.100	24,0
Indirizzo edile	2.100	24,3
Indirizzo trasformazione agroalimentare	1.500	17,0
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	9.800	113,8

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere, Sistema Informativo Excelsior